

EDITORIALE

La professione infermieristica in Italia al termine dell'anno 2016

di Cecilia Sironi - Presidente CNAI

Cari Associati, Colleghi e Lettori occasionali della nostra Rivista,

questo Editoriale è l'ultimo dell'anno ed è assolutamente doveroso augurarvi un sereno 2017. Innanzitutto perché ce lo meritiamo: come persone, impegnate nel lavoro e nella società; come italiani, che hanno vissuto (come protagonisti o spettatori partecipi) momenti terribili per le scosse telluriche che hanno sferzato il centro del nostro amato Paese; come professionisti, sempre più impegnati a rispondere ai bisogni di salute delle persone che incontriamo sia durante il nostro orario di servizio sia nei numerosi ambiti di volontariato civile che ci vede sempre in prima linea. L'augurio è anche perché la nostra tenacia e dedizione abbia un positivo riconoscimento nel nuovo anno, in modo da risolvere i cronici ritardi con cui non sono ancora stati affrontati i problemi reali di gran parte degli infermieri che lavorano in condizioni di continua emergenza, con salti delle giornate di riposo e...l'elenco potrebbe essere ancora lungo. Non ci pare di chiedere troppo insistendo nel riconoscimento di ciò che è la realtà: stiamo già ampiamente esercitando le "competenze avanzate".

Per quello che avete e che abbiamo fatto insieme un sincero GRAZIE! GRAZIE anche per chi ci legge e segue le nostre attività e pubblicazioni, il sito, la pagina e il gruppo nazionale in Facebook. GRAZIE per chi si sta impegnando a far conoscere sempre di più la nostra storica Consociazione nei suoi organi locali (Nuclei associativi, Associazioni provinciali e Associazioni regionali). GRAZIE agli associati che concretamente rendono possibile l'uscita di questa Rivista e che lavorano per organizzare i nostri eventi accreditati ECM in tutta Italia. GRAZIE a chi cerca di portare il respiro internazionale che ci connota da sempre, tramite i nostri nessi associativi, a tutti gli infermieri italiani. Cercheremo di darne un resoconto sempre più puntuale nella parte della Rivista dedicata a *Esperienze e vita associativa*. Se ci sono associati che conoscono e parlano l'inglese e vogliono imparare a occuparsi di relazioni internazionali lo facciano sapere. Servono giovani con diverse competenze: giornalistiche, editoriali, informatiche, didattiche. L'Associazione vive e prospera solo sul contributo volontario di tutti gli infermieri che desiderano mettersi in gioco perché ci credono!

Rispetto a quanto scritto negli Editoriali precedenti pare utile una sintesi di alcuni temi trattati per concludere questo primo anno di cambiamenti all'impianto editoriale di *Professioni infermieristiche*. Vi promettiamo di proseguire con le innovazioni e che faremo di tutto, dal 2017, per avere la nostra Rivista a disposizione completamente on-line.

Un nuovo "formato" per il Convegno nazionale e apertura a nuove collaborazioni

Si fa qui solo un cenno al Convegno nazionale CNAI 2016 perché troverete più informazioni nella parte di questo fascicolo *Esperienze e vita associativa* a cura di Michele Compagnone, Delegato del Nucleo di Torino. È stato un momento importante per far conoscere CNAI e incontrare colleghi provenienti da quasi tutte le regioni italiane, che ha rivelato una potenzialità notevole del gruppo professionale e una gran voglia di far sapere, far conoscere e divulgare quanto ciascuno fa a livello locale. Forse abbiamo colto nel segno: dar modo a tanti colleghi di tutte le età e settori di presentare ciò che fanno e confrontarsi con altri che operano nello stesso ambito o che mostrano interesse al tema da loro proposto è una grande ricchezza. CNAI può davvero essere uno strumento per tutti da utilizzare per "fare rete". Proprio perché CNAI è un'associazione generalista e, in quanto tale, affiliata a organismi internazionali autorevoli, può divenire un tramite per tutti. Non ci sostituiremo mai al ruolo che le Associazioni specialistiche, anche multi-professionali, hanno per far progredire lo specifico *know-how* clinico, siamo però a disposizione per la globalità dei nostri fini associativi, per l'ampiezza di orizzonti che da sempre ci caratterizza. In quest'ottica collaborativa abbiamo operato in sinergia con la Società italiana di scienze infermieristiche (SISI, <http://www.sisiweb.org/>) facendo coincidere il nostro Convegno nazionale 2016 con il loro evento celebrativo dei primi 10 anni delle Scuole di dottorato italiane. Un momento molto denso, in cui fare un punto sulla strada percorsa dalle Scienze infermieristiche nel nostro Paese, sui filoni di ricerca attivati, i risultati conseguiti, e tracciare il percorso futuro. Nell'intervento di salute di CNAI si è tenuto a far presente l'importanza e urgenza di formare una leadership infermieristica che includa expertise nella politica, nei rapporti con i media e con il pubblico. La sinergia fra associazioni e gruppi di infermieri può portare nel tempo notevoli risultati, come ripreso nel paragrafo successivo.

Occhio ai media

Nel primo Editoriale di quest'anno si titolava, in modo un po' provocatorio, un paragrafo *"Come sta" la professione infermieristica?* (Sironi, 2016). Ora, a fine anno, vale la pena riprendere alcuni temi ivi trattati.

S'intende qui con "media" tutti i mass media: dai quotidiani ai giornali on-line, dai fumetti e libri ai cartelloni pubblicitari, dal cinema e televisione fino a internet e ai social media. Ritengo che la professione, grazie al contributo delle generazioni più giovani – non solo d'età, ma in senso tecnologico – stia favorendo il cambiamento dell'immagine e dello status dell'infermiere anche nel nostro Paese. Il cammino è lento, ma la nascita di *The Daily Nurse* poi *My Salute*, di *Nurse24*, *Infermieriattivi*, di *NurseTimes* (per citarne alcuni) la crescente collaborazione di singoli Collegi provinciali e della Federazione nazionale dei Collegi con i giornalisti, i numerosi gruppi presenti in Facebook che non cadono nella deriva del lamento o rivendicazione, ma riportano oggettivamente i fatti che avvengono sul nostro territorio nazionale, stanno dando il loro frutto. Il cambiamento da auspicare è proprio quello di passare dalla reazione istintiva alla riflessione critica.

L'allora Presidente del Collegio IPASVI di Bologna, Maria Grazia Bedetti, che ha passato il testimone a Pietro Giurdanella, ha dato voce alla nostra professione cogliendo nel segno: l'urgenza sentita davvero da tutti noi di uscire dall'invisibilità. La miccia che fece scattare la protesta e diede origine al primo *#noi siamo pronti Day* del 22 novembre 2015, a Bologna, fu la polemica sulla sospensione da parte dell'Ordine dei Medici della provincia di Bologna di quattro medici per aver autorizzato a eseguire procedure infermieristiche nel sistema di gestione territoriale delle emergenze (Bedetti, 2015). Ne è nato un fenomeno difficilmente prevedibile, ma molto interessante, che sta svolgendo un ruolo rilevante per il cambiamento dell'immagine della professione infermieristica. Il gruppo ha superato i 27.000 iscritti in Facebook e il 7 dicembre 2016 si terrà il *#noi siamo pronti Day 2* a Sora, in provincia di Frosinone.

Le potenzialità degli infermieri sono tutte da scoprire e si cita un esempio del cambiamento che è possibile guidare nell'immagine pubblica se si mantiene desta l'attenzione. Si pensi alla notizia pubblicata da Giurdanella nel gruppo Facebook il 16 novembre. La mattina si leggeva:

"Prendi un bel progetto, uno di quelli in cui gli infermieri assumono responsabilità nella presa in carico dei pazienti e delle famiglie. Poi metti un titolo che accomuna gli infermieri alle badanti. Il gioco è fatto".

Con la foto dell'articolo pubblicato su *La Repubblica Cuneo* dal titolo: *Cuneo, infermiere badanti all'esordio*. Ovvie le reazioni del "popolo infermieristico" sul social e, nel pomeriggio, ricercando lo stesso articolo, il titolo era cambiato in: *Nel cuneese debuttano le infermiere di comunità, nuova frontiera dell'assistenza agli anziani* (Giacosa, 2016).

Ciò che conta non sono i commenti e le reazioni un po' "di pancia" – pur giustificatissime – di tutti i colleghi. Ciò che conta è il risultato della segnalazione, sono i fatti: il titolo è stato modificato. Certo, resta in memoria nella url, ma questa capacità di far cambiare i contenuti proposti e quindi l'immagine pubblica dell'infermiere è una forza che il nostro gruppo professionale se compatto può utilizzare. Questo è un esempio concreto di cosa possiamo fare se siamo attenti, vigili e uniti; questo è il messaggio che cerchiamo come CNAI di portare avanti da quando invitammo la giornalista Suzanne Gordon in Italia nel 2009 (si vedano i suoi articoli tradotti nel nostro sito e le iniziative che la videro coinvolta <http://www.cnai.info/index.php/in-italia/progetti-e-iniziativa/96-cnai/219-suzanne-gordon-26-ago-1-sett-09>). Forse non molti ricorderanno la traduzione autorizzata dalla Gordon che CNAI fece della sua famosa poesia *Just a nurse* (Sono solo un infermiere). Il testo è girato, senza il riferimento al nostro grande lavoro: siamo comunque orgogliosi che se ne trovi ancora traccia nei siti e pubblicazioni di alcuni Collegi IPASVI e che siano così attuali i suoi suggerimenti. Dobbiamo dire ai cittadini chi siamo e che cosa facciamo ogni giorno per loro, per far funzionare i nostri servizi sanitari e sociali, per formare future generazioni di infermieri in grado di gestire i problemi di salute delle popolazioni, per trovare risultati utili per modificare la nostra pratica professionale con la ricerca, per coordinare figure professionali e non sempre più eterogenee e provenienti da diversi paesi, per ovviare alle carenze di altre categorie di personale che può avere uno stipendio doppio del nostro ma non il know-how e l'esperienza di tanti infermieri. Mi fermo qui e concludo con un desiderio: lavoriamo insieme per rimettere a fuoco che cosa è l'assistenza infermieristica. Non è un "particolare irrilevante" nel percorso verso le famose "competenze avanzate". Ci sono segnali preoccupanti in tanti messaggi nella rete che suggeriscono di occuparci di formazione, gestione e indirizzo del personale ausiliario, di supporto, di OSS, ASA ed ora anche OSSS. In diversi pesi europei stanno nascendo tentativi di riportare la formazione infermieristica in corsi professionali o aumentare in modo esagerato le attività che il personale ausiliario può essere autorizzato a eseguire. L'unico scopo è contenere la spesa, impiegando meno personale qualificato, utilizzando la solita logica miope che sacrifica la sicurezza dell'assistenza ai pazienti, incurante dei risultati dei sempre più numerosi studi di ricerca internazionali sul conseguente aumento della mortalità.

EDITORIALE

La professione infermieristica in Italia al termine dell'anno 2016

E tornando all'*hashtag* "Noi siamo pronti" proviamo a riflettere su ciò che non può trovarci impreparati, sugli ambiti che ci devono vedere sensibili a cogliere dove spenderci di più in un prossimo futuro, perché non venga letto come non è: unicamente rivendicativo, mentre è sacrosanto.

Alcuni di questi sono: la sfida sempre più grave e urgente delle temibili infezioni da stafilococco meticillino resistenti (MRSA); l'assistenza a persone con patologie psichiatriche difficili da identificare che sono in costante aumento specialmente nella fascia giovanile della popolazione e che spesso identificano una società sempre più malata di carenza del "senso del vivere"; le dipendenze meno conosciute di quelle "classiche" che portano gravissime conseguenze nelle famiglie e nel tessuto sociale; gli esiti sanitari e socio-sanitari della disoccupazione e della povertà in aumento; le maxi emergenze di diversa natura così come l'assistenza ai profughi che chiedono una mano.

Come diceva la nostra campagna lanciata nel 2011 "Senza infermieri non c'è futuro": noi siamo convinti e per questo siamo con tutti gli infermieri che, dicendo NOI SIAMO PRONTI, guardano lealmente ciò a cui NON si sentono ancora pronti e si preparano!

Cecilia Sironi
Presidente CNAI

BIBLIOGRAFIA

Bedetti M.G. (2015) Editoriale. Professione infermiere, periodico del Collegio IPASVI di Bologna, 27(2):2-3. Reperibile online: <http://www.ipasvibo.it/files/2016/02/Rivista-2-2015.pdf>

Giacosa M. (2016) Nel cuneese debuttano le infermiere di comunità, nuova frontiera dell'assistenza agli anziani. Torino-Repubblica, reperibile in http://torino.repubblica.it/cronaca/2016/11/16/news/nel_cuneese_debuttano_le_infermiere_badanti_nuova_frontiera_dell_assistenza_agli_anziani-152106816/, consultato il 16 novembre 2016.

Quotidiano sanità (2015) Bologna. Infermieri. Centinaia di adesioni alla campagna "Noi Siamo Pronti". Tratto da: http://www.quotidianosanita.it/lavoro-e-professioni/articolo.php?articolo_id=33665; consultato il 22 novembre 2015.

Sironi C. (2016) Editoriale. Alcune domande sulle quali riflettere. Professioni infermieristiche, 69(1):1-4.

Una rettifica sul sito NURSES FOR EXPO, contrariamente a quanto scritto nell'Editoriale n. 1/2016: purtroppo non abbiamo fatto in tempo a mantenere il dominio acquistato nel 2014 e abbiamo ora solo i canali Pagina Facebook e Gruppo Facebook per tenere i contatti con i tanti colleghi coinvolti in questi anni. Ce ne scusiamo con tutti! Il lavoro volontario rende davvero impossibile riuscire a "seguire tutto". Sulla base delle attività in Facebook l'interesse sull'argomento è comunque sempre vivo!



Barcelona

26° CONGRESSO
QUADRIENNALE
SPAGNA

ICN
2017

Nurses at the forefront

transforming care

27 maggio - 1 giugno 2017

WWW.ICNBARCELONA2017.COM
(tariffe agevolate per iscritti CNAI2017)

